

All'interno

- 2 **Ponti e portatori**
- 5 Il 17 giugno la prima di "1945. Mountain men"
- 6 **Visita a Montese del capo di Stato maggiore dell'esercito brasiliano. Rievocazione storica e targa al ten. Lehman**
- 7 **Angelo Balestri costruisce la crocifissione dentro a una bottiglia**
- 8 **Coro Montese in Duomo e la Banda al Carnevale a Modena**
Capodanno: No alla guerra
- 9 **Festa di Sant'Agata a Salto con l'arcivescovo.**
Anagrafe montesina
- 10 **Importanti ritrovamenti preistorici a Montalto**
- 11 **Nuove attività agricole, il «Mulino del Ciurlone»**
- 12 **Renzo Bernardoni, una vita tra trebbiatrici e ruspe**
Il libro di Fabio Tedeschi
- 13 **Gli ultracentenari**
Matrimoni da record
- 14 **È attiva la Caritas interparrocchiale**
Nuovo Consiglio direttivo dell'Avap
Indagine Lapam: il tessuto economico regge
- 15 **Lo sci di Appennino 2000**
- 16 **Ibis Eremita a S.Martino**

Orgoglio montesino

Donne in carriera

Cheyenne, stella del cinema Usa con radici a Maserno

Foto di Trav McAvaddy

Pag. 4

Pamela, montesina, una delle 10 donne più influenti del mondo nel marketing

Foto di Robert Harrison

Pag. 3

Ponti e portatori

In pianura lo chiamano Ponte Docciola e nel montesino Ponte Docciola, che è la dizione esatta. Come si vede è solo una questione di accenti, uno grave e uno acuto, ai quali, anche se è cosa quasi irrilevante, c'è chi ci fa caso. Il suono infatti è diverso e sembra una storpiatura.

Per noi, suona meglio Docciola.

Docciola, un nome che deriva da una piccola fontana - ci ha raccontato Daniele Zanni di Salto / Bertocchi - della quale non ci sono più tracce, che si trovava un poco a monte dell'omonimo ponte, vicino alla casa di sua mamma Eva Fulgeri. Casa e fontana furono inghiottite da una frana distruttiva verso negli anni Sessanta.

Ora, quando si dice Docciola, si intende il ponte sul fiume Panaro, da dove inizia la strada provinciale 24 che, attraverso S. Giacomo ex Ranocchio, S. Martino e Salto, porta a Montese.

Il primo ponte a Docciola era solo una passerella inaugurata nel 1937 parimenti al secondo tronco della nuova strada Docciola - Ranocchio, che doveva collegare Verica con Montese e che vide la costruzione del Ponte di Saburano nel 1931.

Poco distante, era già in piedi il ponte di Chiozzo, per raggiungere Montespecchio, Maserno e Montese, eretto tra il 1915 e il 1920.

Con il passaggio della seconda guerra mondiale questi ponti subirono gravi danni. Quello della Docciola, pressoché distrutto, fu ricostruito nel 1948, ma permetteva l'attraversamento degli automezzi a senso unico alternato. Rimase in servizio fino alla demolizione avvenuta nel 1994 a seguito della costruzione dell'attuale manufatto, il primo curvilineo nella storia della rete stradale provinciale.

Prima del 1937 e dal 1945 al 1948, per passare dalla sponda montesina del Panaro a quella di Pavullo (e viceversa) per raggiungere Verica o Vignola, bisognava guadare il fiume a piedi. Ma c'erano anche i portatori che caricavano il viaggiatore sulle spalle e lo portavano sulla sponda opposta. Uno di questi era Meuccio Baraccani, che abitava a Casa Piantume, sopra Antoniano di S. Giacomo Maggiore.



Ma c'erano anche i portatori che caricavano il viaggiatore sulle spalle e lo portavano sulla sponda opposta. Uno di questi era Meuccio Baraccani, che abitava a Casa Piantume, sopra Antoniano di S. Giacomo Maggiore.

Alla fine degli anni Ottanta, nel corso di un'intervista, mi raccontò questa sua esperienza lavorativa vissuta nel secondo dopoguerra. «Facevo il portatore per guadagnare qualche lira - disse -. Allora ci si arrangiava come si poteva. Tutto faceva. Al mattino mi recavo al fiume e aspettavo che qualcuno mi chiedesse di portarlo dall'altra parte.

Fare il portatore non era cosa semplice come si potrebbe pensare. Una volta caricato il passeggero sulle spalle, bisognava fare attenzione che i suoi piedi non toccassero l'acqua. Le maggiori difficoltà si incontravano con le donne che avevano la gonna lunga. Per attraversare mi toglievo i pantaloni e le scarpe, e me ne mettevo due di pezza per non scivolare. Altri tempi».

(w. b.)



Foto: nel tondo, Casa Docciola distrutta dalla frana negli anni Sessanta; sotto, la vecchia passerella di Docciola demolita nel 1994 e l'inizio della costruzione del nuovo ponte. (Arch. Bellisi)

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI, MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato: GRAZIANA BALDINI, NINO MALAVOLTI, ENRICO MARCHETTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI, GIUSEPPE ROMAGNOLI

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 15/3/2023

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Per la pubblicità rivolgersi alla redazione

G.F. drink
di Gianaroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l. **GASTRONOMIA**

POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)

Tel. e Fax 059.98.18.81
Cell. 328.12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

«Una delle 10 donne più influenti del mondo nel marketing»

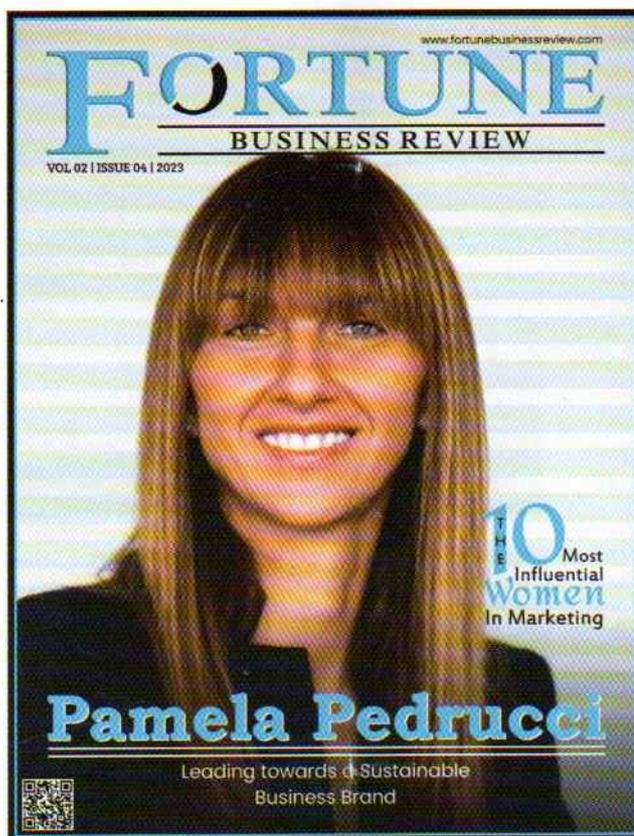
Una montesina guru del marketing che si è fatta apprezzare a livello internazionale. È Pamela Pedrucci, direttore aziendale globale marketing, digitale e dell'e-commerce della tedesca Henkel.

FORTUNE Business Review, periodico di media aziendali leader a livello mondiale, l'ha definita «una delle 10 donne più influenti nel marketing del mondo». Nella tiratura uscita lo scorso febbraio in formato digitale e per Premium abbonati anche in formato cartacea, le ha dedicato la copertina oltre a una lunga intervista.

Nata e vissuta a Montese, la nostra giovane dirigente ha saputo farsi strada con impegno, caparbietà e sacrifici. Ha frequentato le elementari nella frazione Salto e le medie a Montese, le superiori a Porretta Terme e poi il salto a Milano dove ha conseguito la laurea in Disegno Industriale, appartenente all'Albo di Architettura al Politecnico di Milano, fatto seguire da un MBA sempre a Milano.

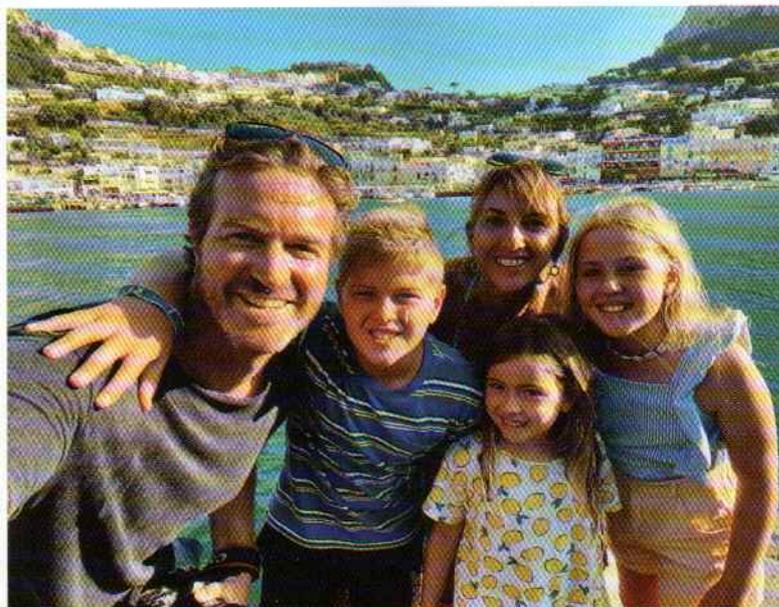
Ma mancava ancora qualcosa per spiccare il volo: l'approfondimento della lingua inglese. Quindi di nuovo con la valigia in mano e l'aiuto dei genitori Anna e Luciano, che abitano a Montese, ha lasciato l'Italia e si è trasferita a Londra a spinare birra e a servire ai tavoli di un bar a Soho. Ed è qui che nel 2002 ha incontrato Robert, sudafricano, direttore artistico e fotografo. Matrimonio in Toscana, ora sono genitori di due gemelli di 12 anni e di una bambina di 7. (Foto)

Abitano ad Amsterdam. Dopo aver vissuto in sei paesi diversi, Pamela ha lavo-



rato negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Cina, Svizzera, Paesi Bassi, Italia, e ora in Germania.

«Aspira a essere un modello di ruolo verso l'inclusione e la diversità, non solo in riferimento al genere, ma anche alla diversa mentalità e stile di leadership. È una diri-



gente esperta nel marketing digitale con oltre 20 anni di esperienza sia a livello strategico che operativo nella gestione del marketing B2C e B2B, nella gestione delle categorie, nello sviluppo del brand, nella comunicazione di marketing e nel marketing commerciale», è stato scritto di lei. Ripete: «Osa guidare come una donna, sii un leader compassionevole, guida con la testa e con il tuo cuore». Ricordando: «Sette delle nove nazioni che hanno gestito al meglio la pandemia durante l'epidemia di Covid-19 nel 2020 erano guidate da donne». Secondo Pamela, sono state in grado di entrare in contatto con i loro cittadini esprimendo empatia e affetto, assicurando loro i passi compiuti e sottolineando l'importanza della loro assistenza.

Pamela, che cosa occorre per affermarsi?

«Osate, elevate le vostre ambizioni: ci saranno sempre dei detrattori nella vostra vita e nella vostra carriera che scommetteranno contro di voi. Tuttavia, quando ti svegli ogni giorno, ricorda a te stesso che sei il proprietario delle tue azioni e dei tuoi pensieri e che alla fine determineranno ciò che puoi ottenere. Quando guidi il cambiamento, non devi aver paura di prendere decisioni spesso impopolari o difficili. Allo stesso tempo devi decidere rapidamente chi sono le persone che sono totalmente impegnate a saltare sul treno con te. Una volta che hai stabilito una direzione chiara, hai riunito la squadra giusta e sai cosa li motiva, puoi ottenere cose meravigliose».

Pamela ama viaggiare, la fotografia e l'antropologia culturale. Viaggia per lavoro in ogni angolo del globo e nel tempo libero con la famiglia. Un salto in Sud Africa dagli suoceri e più di una volta all'anno a Montese dai genitori. (w. b.)

Attrice e modella da premio

Discendenti di nostri emigranti si stanno facendo largo nel mondo del cinema. In passato, in Montese Notizie abbiamo presentato David Bertucci, madre di San Martino di Montese e padre di Pievepelago, che dall'Illinois si è trasferito a Hollywood dove è già stato impegnato in alcuni film.

Nell'Iowa vive Cheyenne Goode, 24 anni, nelle cui vene scorre sangue di Maserno di Montese, già salita agli onori del grande schermo. Oltre ad essere una brava attrice è anche una modella.

Lo scorso anno ha interpretato un ruolo primario nel film 'Little Johnny Jewel', lungometraggio che ha ricevuto diversi premi a livello internazionale.

Cheyenne quello di migliore attrice e Jude Rawlins, sceneggiatore/regista, quelli di miglior regia e di miglior montaggio.

'Little Johnny Jewel' ha ricevuto riconoscimenti anche a Calcutta e in Italia al film Festival del cinema di Roma e a Venezia.

Il regista Jude Rawlins ha dichiarato: «Cheyenne è un talento straordinario, molto intelligente, istericamente divertente. Con il suo ruolo ha davvero salvato il film. Non potrei essere più felice che abbia vinto il premio a Berlino, perché se lo è meritato assolutamente».

È stato scritto di lei: «Questa giovane ragazza ha avuto un sogno sin da quando era giovane. Sapeva cosa voleva e ha lavorato sodo per arrivarci».

Cheyenne, che abita in Iowa, ha interpretato altri film fra i quali Ghost of a Change, Stuck, What Does it Take?, Cover up, I am Human, e ora è impegnata nelle riprese di Dream Time.

Il ceppo italiano della sua famiglia è montesino. Mamma, Mariha sta ultimando l'albero genealogico che parte dal 1770 per finire ad Emilio Tonelli (Montese 1878 - Cherry 13 novembre 1909), sposato con Giovanna Guidotti di Antonio e Stellina Giacobazzi, abitanti il località Lazzari di Maserno (1877 - 1958), al figlio di questi, Charles (Cherry 1907 - Dallas Iowa 1994), Gary Wayne Barnes Tonelli (1942 - 1999), a Mariha Joy Goode Henle e a Cheyenne Noelle Goode.

Emilio Tonelli abitava con la moglie Giovanna Guidotti a Maserno. Emigrò negli States nel 1903, arrivò a New York il 12 ottobre di quell'anno.

Si era imbarcato sul transatlantico La Gasco-



Nelle foto, dall'alto, Cheyenne e il regista Jude Rawlins premiati a Berlino; con mamma Mariha e nei panni di modella (Ph Demian Tejada)

gne a Le Havre, in Francia, il 3 ottobre. Al controllo a Hellis Island a New York dichiarò di recarsi a Ladd, nello stato dell'Illinois, dal fratello Silvestro.

A Ladd c'era una miniera di carbone nella quale trovarono lavoro numerosi emigranti dell'Appennino modenese e bolognese.

Con Emilio Tonelli viaggiavano alcuni conterranei: Casimiro Guidotti, che dichiarò di recarsi dal fratello Casimiro, Giuseppe Michelini, 25 anni, entrambi montesini, e Giovanni Cortesi, 32 anni, di Zocca, an-

che loro diretti a Ladd, dove funzionava una miniera di carbone.

Giovanna Guidotti, 27 anni, raggiunse il merito Emilio Tonelli l'anno successivo. Imbarcata a Le Havre su La Lorraine, giunse a New York il 17 settembre 1904. Con lei viaggiava la figlia Stella di 4 mesi.

Da Ladd, Emilio si trasferì con la famiglia a Cherry. Anche qui c'era una miniera di carbone nelle cui viscere trovò la morte il 13 novembre 1909.

Il masernese è una delle 259 vittime di quella terribile disgrazia, 44 delle quali erano emiliane, e fra queste, oltre ad Emilio, figurano altri due montesini: Francesco Tosetti di Maserno e Gaetano Zaccaria di Salto.

Emilio Tonelli lasciò la moglie e 4 figli (Stella di 6 anni nata a Maserno, Jennie di 4, Charlie di 2, Amelia di 6 settimane, nati negli Usa). Riposa nel cimitero di Ladd, poco lontano dalla tomba di Gaetano Zaccaria.

Mamma Mariha ci ha inviato alcune fotografie che la ritraggono bambina con la nonna e racconta: «Andavo da mia nonna, facevamo sempre qualcosa, anche il pane. Sono sempre stati i miei momenti preferiti e alcuni dei miei ricordi più belli. La nonna è quella che ha sfornato le mie torte di compleanno, erano sempre speciali».

Walter Bellisi

La nostra guerra: '1945. Mountain Men'

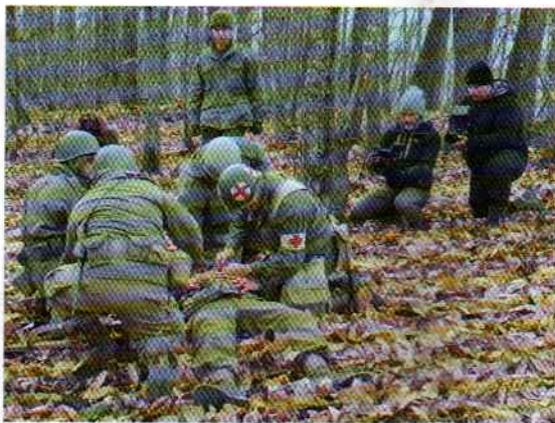
La prima della miniserie Tv il 17 giugno a Montese

Sono ultimate le riprese e il montaggio della miniserie televisiva **1945. Mountain Men**, quattro episodi di circa 25 minuti ciascuno che rivivono gli eventi e le battaglie a cavallo tra febbraio e aprile 1945 fra le forze germaniche e gli uomini della 10ª Divisione da Montagna statunitense, nonché il contributo e i sacrifici della popolazione. È doppiata in lingua italiana e inglese.

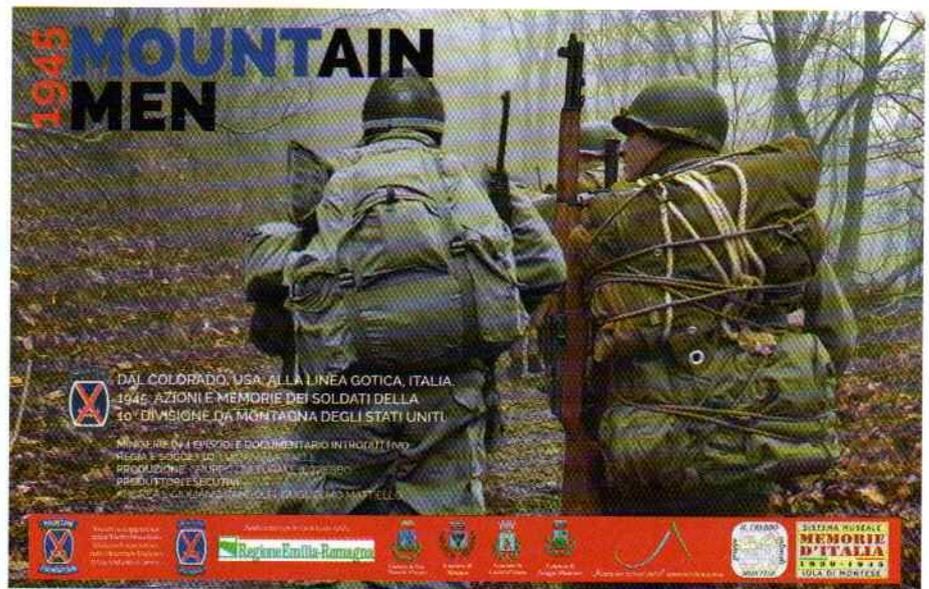
La presentazione è fissata a Iola il 10 giugno e la Premiere a Montese, nella sala Mons. Dallari, ex cinema, di Montese, il giorno successivo, alle ore 10, a invito. La proiezione, preceduta dalla presentazione, sarà in lingua inglese mentre il 17 giugno, sempre nella sala Mons. Dallari, alle 15, sarà in lingua italiana e aperta a tutti. Saranno programmati diversi appuntamenti di presentazione nei comuni delle provincie di Bologna, Modena e Pistoia. Alla premiere saranno presenti oltre 100 discendenti dei soldati americani che combatterono in questi luoghi.

1945. Mountain Men è basata su fatti realmente accaduti e su testimonianze scritte di due reduci ancora in vita della 10ª Divisione da Montagna statunitense. I set sono stati approntati, tra marzo 2022 e gennaio 2023, nei comuni di Montese, Castel d'Aiano, Gaggio Montano e in Toscana a Prunetta e a Campo Tizzoro, nel comune di San Marcello Piteglio.

Le riprese hanno coinvolto 45 attori, alcuni gruppi di rievocazione storica e sette tecnici, che saranno presenti alle celebrazioni del 10 giugno a Iola e alla Prima dell'11 giugno a Montese, maestri d'armi, per l'utilizzo sul set di armi sceniche, un professionista per gli effetti pirotecnici a terra oltre ad alcuni automezzi d'epoca.



Il soggetto e la regia della miniserie sono del giovane e promettente Luciano La Valle, la produzione è a cura del Gruppo Culturale Il Trebbo e i produttori esecutivi sono Guglielmo Mattiello e Andrea e



Giuliano Gandolfi, questi ultimi rispettivamente vicedirettore del museo di Iola e curatori delle collezioni.

1945. Mountain Men, fa parte degli appuntamenti in fase di programmazione per il 2023 di conferenze storiche e proiezioni organizzate dal Museo di Iola e dal Gruppo Culturale Il Trebbo dal titolo: 1945. La Linea Gotica in Appennino. Luoghi, storia e memorie di soldati e civili. La miniserie avrà una distribuzione anche negli Stati Uniti con un contenuto extra che promuoverà il territorio dove si sono svolti gli eventi e le battaglie del febbraio aprile 1945.

Gli obiettivi del progetto sono due: il primo, di carattere storico e culturale, è rivolto ai giovani delle nuove generazioni per tramandare e perché rimanga viva, fissandola in immagini, la memoria del passato attraverso i ricordi personali dei veterani; il secondo è di far conoscere e valorizzare il territorio dove sono avvenuti i combattimenti raccontati, fornendo agli spettatori lo stimolo informato a visitare tali luoghi.

Non ultimo, il progetto vuole essere un supporto alle amministrazioni pubbliche e ai privati interessati a promuovere il territorio e le attività turistiche e culturali. Vuole essere anche un tributo a quanti hanno combattuto e dato la vita per la nostra libertà, in particolare ai soldati della 10ª Divisione da Montagna durante la Seconda guerra mondiale.

Ringraziamenti per la collaborazione anche finanziaria vanno alla Regione Emilia Romagna, al Comune di Montese e a quelli del Comprensorio, alla Fondazione, all'Associazione Discendenti della 10ª Divisione da Montagna e, soprattutto, alle persone e aziende che, pur residenti in altri comuni, hanno offerto il loro contributo liberale all'iniziativa.



Ass.ne Italiana sulla
Sindrome di Wolf-
Hirschhorn

Sig. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

cell 347-6966626
frignanigss@alice.it

Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell.377-2832939

www.aisiwh.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



Dal Brasile Visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



Visita a Montese il 29 gennaio scorso di una delegazione dell'esercito brasiliano. Era composta dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Valério Stumpf Trindade, dal generale di brigata Marcelo Rocha Lima, dal 4° vice capo di Stato Maggiore, colonnello Sergio Alexandre de Oliviera, dall'Addetto militare dell'esercito brasiliano in Italia, dal tenente Itamar Maia Silva, coadiutore del Addetto militare presso il Monumento Votivo Militare Brasiliano in Pistoia e dal Maresciallo José Unírio

Vargas de Oliveira, ausiliare del coadiutore dell'Addetto militare presso il Monumento Votivo Militare brasiliano della città Toscana. Sono stati ricevuti dal sindaco Matteo De Luca, da Giovanni Sulla e dai Carabinieri di Montese che hanno svolto il servizio di sicurezza. I membri della delegazione hanno visitato il monumento alla Feb in Largo Brasile e alcuni luoghi simbolo della Feb, fra i quali la fontana di Piazza Repubblica (foto) che porta ancora i segni del passaggio della guerra.

Rievocazioni storiche, mostre e raduno di mezzi militari

Dal 30 giugno al 2 luglio compresi ritorna a Montese la manifestazione Fratelli sulla montagna - Linea Gotica, di interesse nazionale e internazionale perché vi prendono parte alcuni collezionisti di oltre frontiera.

Sono in programma una mostra statica e tour militari, fiera militare, allestimento campi militari, visite guidate nei luoghi e nei musei storici oltre a una mostra di reperti bellici di scavo rinvenuti nel territorio montesino. Ci saranno anche due pezzi dell'aereo precipitato sul Montello il 3 marzo 1945 e la canna della flag tedesca che lo abbatté.

Nell'occasione sarà scoperta una targa nel luogo ove precipitò l'aereo, a ricordo del pilota, il tenente Philip T. Lehman, che faceva parte del 66° Fighter Squadron, 57° Fighter Group e volava sul P47, Matricola 42 - MACR 12565.

«Il tenente Philip T. Lehman era in missione di appoggio alla 10ª Divisione da Montagna, di supporto fuoco», racconta Giovanni Sulla, che è l'anima di questa manifestazione montesina, sostenuta dalla Pro Loco in collaborazione con il Gruppo culturale Il Trebbo. «Ai Piani - continua Sulla - in territorio di Castel d'Aiano, quasi al confine con Montese, c'era una postazione tedesca con una Flak da 20 millimetri, mimetizzata, che lo colpì. Sono riuscito a recuperare la canna di quest'arma».

Una targa a ricordo del pilota dell'aereo precipitato a Montello il 3 marzo 1945

È stato il montesino Giovanni Sulla, collezionista di militaria, con l'ausilio dell'Ambasciata statunitense, a recuperare il nome e notizie del pilota dell'aereo alleato precipitato a Montello di Montese il 3 marzo 1945, il tenente Philip T. Lehman, originario della Pennsylvania. Fra le testimonianze di suoi colleghi piloti che assisterono all'abbattimento del velivolo, il capitano Leon E. Jansel, dichiarò: «Il 3 marzo 1945 ero in una missione Rover Joe. Dopo aver lanciato bombe incendiarie su Castel d'Aiano, è stato chiesto di fare una ricognizione di una striscia di strada a sud di Montese. Il tenente Lehman, che era in seconda posizione, seguì il comandante sopra la zona assegnata. Io stavo seguendo Lehman e lo vidi alzarsi di altitudine sopra la montagna a nord di Montese. Egli sembrava aver guadagnato circa 300 piedi di altitudine e poi ho visto il suo aereo cadere su un'ala e schiantarsi a L-558-251.

L'aereo esplose al momento dell'impatto». Fu Enrico Bellisi, che abitava in Montello, a poche centinaia di metri da dove cadde il velivolo, a dare sepoltura ai resti carbonizzati del tenente Lehman. Costruì una rudimentale bara unendo con chiodi quattro assi di legno entro le quali pose il piccolo corpo carbonizzato. Lo seppellì dietro il ciglio della mulattiera e vi pose un bastoncino a forma di croce. Dopo la fine della guerra, a casa di Bellisi si presentarono i genitori del pilota venuti a recuperare i resti del figlio.

I discendenti di Enrico Bellisi hanno donato alla collezione di Giovanni Sulla due lamiere dell'aereo di Lehman che avevano conservato. Ora, il tenente sarà ricordato con una targa affissa nel luogo ove precipitò l'aereo.

MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
441055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO
TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort
Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpiani.it info@essebimpiani.it
Azienda Affiliata di **DOMOTECNICA**
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Cristina Zaccaria
Servizi contabili e amministrativi
Servizi fotografici e postproduzione
Via A. Righi n. 619
41055 Montese (Mo)
tel. 338 6791291
partita Iva: 03914770361
e-mail: info@cristinazaccaria.it
pec: zaccariacristina@pec.it

Durante la prigionia in Germania costruì la crocifissione in legno dentro a una bottiglia

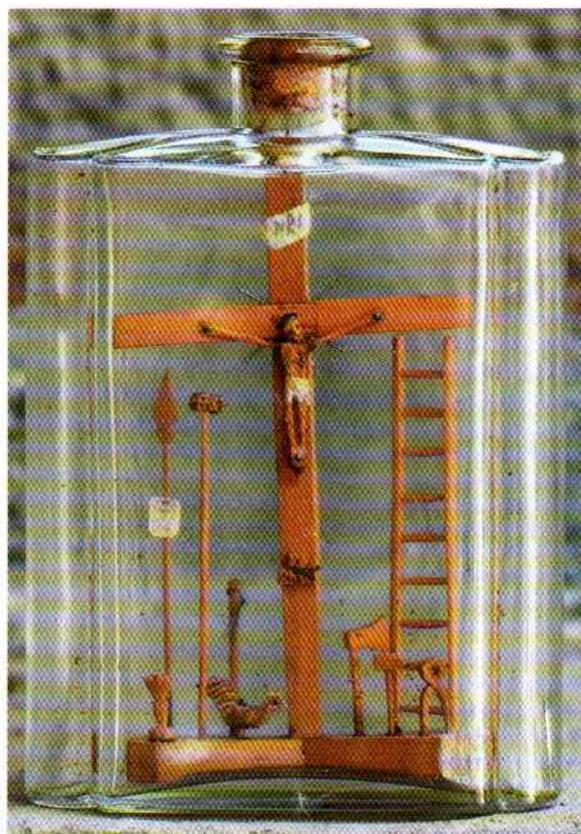
In località Possione di San Martino c'è un oggetto che Enzo, il padrone di casa, custodisce gelosamente. È un tenero ricordo di guerra...

Era un ragazzo attivo e capace Angelo, classe 1923, con tanti interessi e tante inclinazioni. Aiutava i genitori, Alba e Pietro, nella gestione del podere, ma si dedicava anche ad altro. Amava la fotografia e sarebbe diventato un bravo fotografo. Gli piaceva disegnare, battere le lastre di metallo per riprodurre immagini, preparare maschere di carnevale e soprattutto era bravissimo a lavorare il legno da cui ricavava anche giochi per i bambini, oggetti per la casa e costruzioni che erano delle vere e proprie opere d'arte. Aveva davvero una manualità eccezionale e una spiccata sensibilità artistica.

Ma intanto era scoppiata la guerra e lui, insieme a tanti altri, fu chiamato a servire la patria. Come si legge nel ruolo matricolare (documento che riporta i dati personali del soldato e il suo stato di servizio, *fornitoci da Stefano Santagata*), fu arruolato il 5 settembre 1942 e assegnato al 6° Reggimento alpini, destinato, prima al Battaglione Verona e in seguito al Battaglione Vestone con la qualifica di fuciliere. Risulta che il 21 maggio 1943 ebbe una licenza breve di 7 giorni +3. Poco dopo lo troviamo in territorio di guerra, precisamente in Jugoslavia, dove fu catturato dai tedeschi e successivamente internato in uno dei tanti campi di lavoro disseminati in Germania e lì sarebbe rimasto fino al 18 marzo 1945.

Furono fatte ricerche di Angelo. Nel documento numero 195463 della Curia Arcivescovile di Modena, Ufficio ricerche, del 21 gennaio 1944, si legge: «Balestri Angelo, di Pietro, nato il 23 marzo 1923, a Salto di Montese, Battaglione o Gruppo 6°, Compagnia o Batteria 634^a, posta militare 228, mancano notizie dal 7 settembre 1943».

Sappiamo tutti quali erano le terribili condizioni degli internati, sfianati dal duro lavoro, indeboliti dalla fame e alla mercé dei loro aguzzini. Da qui la necessità di inquadrare la situazione e regolarsi di conseguenza per sopravvivere. Il figlio Enzo ricorda un episodio piccolo ma significativo.



Una sera che erano in fila sulla via del ritorno dal lavoro in ferrovia alla baracca, Angelo si allungò per raccogliere dal ciglio della strada una buccia di patata e ricevette da un soldato una forte botta col calcio del fucile sulla schiena. Anni dopo, ricoverato all'ospedale, gli riscontrarono una macchia al polmone e pensarono a un tumore, in

realtà era il segno di quel tragico periodo.

Dopo la liberazione, fu trattenuto dalle Forze alleate. Nel documento di registrazione in data 19 maggio 1945 dichiarò di avere in tasca 30 Marchi Tedeschi. Negativo è il Medical Clearance Certificate.

Ritornò a casa il 20 luglio 1945: «Era così magro che a stento si reggeva in piedi e papà Pirin quasi impazzì per la preoccupazione e il dolore», rammenta Silvano Mazzetti, suo coetaneo e amico. In seguito avrebbe scritto pagine di vita più liete con il sostegno della famiglia e la compagnia degli amici.

Ma torniamo all'inizio e al prezioso oggetto conservato alla Possione.

Si tratta di una costruzione in legno che riproduce in modo perfetto la scena della crocifissione. La particolarità consiste nel fatto che è stata realizzata, pezzettino per pezzettino, dentro una bottiglia, precisamente una bottiglia

da cognac tedesca. Era un dono per mamma Alba che egli aveva approntato nel tempo e a più riprese in Germania e che le consegnò dopo il rientro a casa. Quanta cura e quanto amore dentro quel contenitore.

Raccontava che al campo era solito costruire oggetti simili, più piccoli e più semplici, in cambio di un po' di cibo. Possiamo immaginarlo questo giovane, intento a procurarsi di nascosto i pezzetti di legno e ciò che gli serviva per realizzare, sempre di nascosto, i suoi lavoretti. Era per il cibo, certo, ma forse anche per un atto di fede. Forse anche per dedicarsi a qualcosa di bello e tenere viva la parte migliore di sé, per ribadire che era una persona e non solo un numero o un 'sordido pupazzo'.

Angelo fu uno dei 170 soldati montesini fatti prigionieri dai tedeschi. È anche per ricordare loro, i caduti e i combattenti del secondo conflitto mondiale che abbiamo proposto la sua storia.

Fernanda Bernardoni

Nelle foto, Angelo Balestri Alpino di leva e, sopra, la crocifissione che costruì durante la prigionia in Germania

In Cattedrale a Modena

Coro Montese Voci d'Appennino

Il suo canto alla messa

Nella prima domenica di Quaresima, il 26 febbraio scorso, il Coro Montese Voci d'Appennino, su invito di Francesco Saguatti, responsabile diocesano di musica sacra, ha prestato servizio in Duomo a Modena, per la Messa presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci. Dopo il canto dei Vespri presieduti da don Simone Bellisi, alle ore 18 è seguita la Messa solenne animata dai Canti liturgici quaresimali del Coro e dell'Assemblea. A fine celebrazione, l'Arcivescovo ha ringraziato doppiamente il Coro per il servizio offerto e per avere affrontato il viaggio con la neve. Coristi, insieme a quanti si sono aggregati, hanno testimoniato la partecipazione della Comunità Montesina alla vita diocesana; per il Coro è stata un'esperienza stimolante ed anche emotiva specialmente quando, con il canto dell'Ave Maria di Bepi De Marzi, ha pregato sulla tomba del Santo Patrono Geminiano. In Avvento, il coro potrebbe nuovamente ritornare in Cattedrale.



La nostra Banda al Carnevale degli Sgorghigueli a Modena



Domenica 19 febbraio il Corpo bandistico Quirino Manzini Montese - Castel d'Aiano ha partecipato a Modena al Carnevale degli Sgorghigueli e di tutti i bambini, promosso dalla Società del Sandrone con il patrocinio del Comune di Modena. Con partenza da Piazza Roma alle 14, al seguito di Sandrone, Pulonia, Sgorghiguelo e della Piccola famiglia Pavironica, i bambini in maschera hanno sfilato e ballato lungo le vie e nelle piazze del centro storico di Modena, accompagnati dalle musiche dalla banda montesina, diretta da Luca Tassi, e dalla Grande Orchestra dell'Appennino. Si sono esibiti anche gli Sgorghigueli ballerini di fronte a tanti bambini in costume carnevalesco e cittadini.

No alla guerra

Il rogo del carro armato in Piazza Repubblica



La Pro Loco aveva annunciato che a mezzanotte del Capodanno in piazza Repubblica a Montese sarebbe stato bruciato il vecchio come avveniva tanti anni fa. Sorpresa: al posto del grande pupazzo è stato posto nel rogo un carro armato in legno, lungo un paio di metri, con un mazzo di fiori nella bocca di fuoco e ai lati le scritte «Mamma cos'era la guerra?» e «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» dalla canzone del 1967 de I Giganti. Un gesto simbolico per dire basta alla guerra in Ucraina e alle guerre in generale.

Appennino Affari
seguici e scarica il giornale anche da Facebook
www.appenninoaffari.it
mensile gratuito di annunci economici per la vostra pubblicità 347.3583262

Per la
pubblicità
rivolgersi
alla
redazione



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Festa di Sant'Agata a Salto

L'arcivescovo Castellucci ha presieduto la messa

Era dal 1788 che un vescovo non si recava in visita o a celebrare nell'oratorio di Sant'Agata, il più antico del territorio parrocchiale di Salto Santa Maria di Montese. Fu mons. Tiburzio Cortese, vescovo di Modena, 235 anni fa a salire quassù in visita pastorale a questo luogo sacro e nell'occasione consigliò al parroco don Bernardo Bernardoni di celebrare 15 messe all'anno per tacitare i parrocchiani, obbligo che nel 1827 era ancora rispettato, come si legge nel libro Salto Santa Maria di Stefano Santagata.

Il pomeriggio del 5 febbraio scorso vi ha presieduto la santa messa l'arcivescovo mons. Erio Castellucci, concelebrata dal parroco don Bruno Caffagni e assistito dai diaconi Luigi Maselli e Maurizio Santagata. Il Coro Montese ha animato la celebrazione liturgica e, a iniziare dal mattino, come tradizione, non sono mancate gare di lancio del ruzzolone e gustosissime crescentine e zampanelle.

Hanno partecipato alla santa messa il priore della Pia Unione, Pierpaolo Santagata, i confratelli e le consorelle, il sindaco di Zocca Federico Ropa con l'assessore Susanna Rossi Torri, il consigliere delegato Erminio Bernardi in rappresentanza del sindaco di Montese, Paolo Tollari, rappresentante dell'Ufficio Confraternite della Curia Arcivescovile di Modena, e Andrea Balocchi di Ospitale. Tanti i membri della numerosissima schiatta Santagata, perché questa festa è anche una reunion di questa famiglia che ha radici proprio quassù, nell'antica Casa del Comandante.

«Essere qui nell'oratorio di Sant'Agata in occasione della sua festa per me è una grande gioia – ha ricordato l'arcivescovo Castellucci -. Credo che sia bello trovarsi a festeggiare questa Santa martire e di vivere un momento di comunità religiosa e civile insieme». Al termine della celebrazione eucaristica l'arcivescovo ha impartito la benedizione ai fedeli con la reliquia di Sant'Agata e ha benedetto le candele con l'effigie della Santa. Il parroco don Bruno Caffagni ha letto la sua consueta zirudella di benvenuto all'arcivescovo.



Dall'alto, il saluto dell'arcivescovo al termine della santa messa, con i confratelli e le consorelle della Pia Unione Sant'Agata, e con il Coro Montese

Anagrafe montesina, stazionario il numero dei residenti

Durante il 2022 la popolazione nel comune di Montese è aumentata di 29 residenti, passando da 3.238 al 31 dicembre 2021 ai **3.267** dello scorso fine anno. Le nascite sono diminuite di 3 unità, da 18 a **15**, e i decessi di 10, da 66 a **56**. Gli stranieri re-

sidenti sono **452** (+ 24), il 13,84 per cento del complesso della popolazione residente, contro i 428 dell'anno prima. Dal 2000 all'ottobre 2022 sono state concesse **111** cittadinanze con picchi nel 2015 (n. 17), nel 2017 (n. 20), nel 2018 (n. 20), nel 2020

(n. 12) e nel 2021 (n. 10). (Fonte: Servizi Demografici del Comune di Montese) Al 1° ottobre 2022, tra i valori superiori al dato medio provinciale troviamo Spilamberto con il 19,3 per cento (il più alto) dei residenti e in Appennino Zocca con il 14,7.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it



ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

Illustration of construction machinery, including an excavator and a tractor, used for earthmoving and construction work.

MONTESE MO
BERNABEI VALERIANO
Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Allianz

Lamandini Davide
CONSULENTE ASSICURATIVO
335 6031011
lamandini.davide@alice.it

Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034

Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 136
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese
via dello Sport, 251
Tel. 059 982302 - Fax 059 9751010

Importanti ritrovamenti preistorici molti anni fa nel territorio di Montalto

È noto che verso la fine dell'Ottocento l'abate Mazzetti, bellissima figura di religioso e scienziato montesino, consegnò all'amico Arsenio Crespellani un importante reperto preistorico rinvenuto a Montalto: si trattava di una punta di freccia in selce biancastra a largo peduncolo triangolare, tuttora conservata presso il Museo Civico di Modena e riferita all'Eneolitico (periodo tra il Neolitico e l'Età del bronzo, tra la fine del terzo millennio a.C. e l'inizio del secondo) anche se non è esclusa una datazione all'antica Età del bronzo (dal 2300 al 1700 a.C.).

Purtroppo io non sono a conoscenza del punto preciso di Montalto nel quale fu trovato questo reperto.

È però intuibile che il ritrovamento della punta di una freccia di per sé non denoterebbe una presenza stabile dei nostri progenitori in questo territorio, perché i cacciatori, che facevano largo uso di queste frecce, si spostavano rapidamente anche a notevoli distanze, laddove era garantita selvaggina sufficiente per il sostentamento proprio e delle loro famiglie. Anche se sono assolutamente privo di specifiche competenze archeologiche, a mio avviso potrebbe essere molto più importante la notizia del ritrovamento, sempre a Montalto, di materiale preistorico nella località denominata "Prati di Pompogno", e più precisamente nella piana tra la casa mezzadrile dei Prati e la "Casa dell'Anna" ora demolita.

Sono venuto a conoscenza di questo ritrovamento oltre quarant'anni fa, per informazioni ricevute dalla famiglia di mia moglie, allora proprietaria del terreno interessato, ma ora mi pare giusto sottoporlo all'attenzione degli studiosi di questa materia perché ne traggano le opportune conclusioni e nel contempo segnalarlo anche a quanti come me hanno a cuore e desiderano conoscere sempre di più la terra dove sono nati o semplicemente dove vivono.



Questo il fatto: in occasione di lavori di aratura più profonda della piana dei Prati, effettuati negli anni tra le due guerre mondiali, emersero diversi resti di pali lignei anneriti, insieme a punte di frecce in selce ed una bellissima ascia in pietra verde levigata, lunga all'incirca una quindicina di centimetri.

Purtroppo le punte di freccia andarono perdute nel momento in cui la casa di famiglia fu colpita da una bomba della seconda guerra mondiale che distrusse parte del tetto e dei solai sottostanti.

L'ascia invece, tipica del Neolitico (dall'8000 al 3000 a.C. quando l'uomo si dedicò ad attività stanziali, utilizzando questo tipo di utensile per il disboscamen-

to di terreni da destinare alle coltivazioni e per ricavarne legname per la costruzione degli insediamenti), in seguito fu sottoposta all'esame di un geologo che la classificò come una andesite, una roccia magmatica nella quale sono presenti minerali di ferro e della quale esistono giacimenti nella Valle del Reno (a Scuola di Vimignano, Castelluccio e Porretta) ma anche nel Modenese, come a Polinago dove esistevano le miniere estensi di pirite e calcopirite per l'estrazione del ferro e del rame.

Ma la cosa molto importante del ritrovamento ai Prati di Pompogno, a mio modestissimo avviso, furono proprio i resti di pali anneriti che fanno supporre l'esistenza di capanne o palafitte riconducibili ad un insediamento stabile in quella vasta conca che, come altre volte e in altre sedi è stato ipotizzato, anticamente dovette essere sede di un lago o comunque di un'area paludosa e quindi più sicura per le costruzioni rispetto alla terraferma.

Se così fosse, i Prati costituirebbero uno dei luoghi più antichi abitati stabilmente dall'uomo nella nostra zona, perché, ad esempio, l'insediamento del Castellaccio di Ciano, scoperto in tempi recenti dal prof. Gaetano Lolli, risale alla fase avanzata del Bronzo medio (che va dalla metà del sec. XV alla metà/fine del sec. XIV a.C.), mentre quello di Montequestiolo a Rosola di Zocca, indagato negli anni Cinquanta del Novecento dal prof. Benedetto Benedetti, è riferibile all'età del Bronzo recente (sec. XIII a.C.).

La parola agli esperti!!!

Enrico Marchetti

Nella foto, la punta della freccia rinvenuta a Montalto

(Tratta da Insegiamento storico e beni culturali alta valle del Panaro, Ed. Coptip, Mo, 1988).

"BRIO"
Focci Gianluca

Imbianchino
Decoratore
Cartongesso

CELL. 339 4288835

**POLISTUDIO
MULTIDISCIPLINARE
MONTESE**

FISIOTERAPIA MASSOTERAPIA
Piazza Repubblica, 15
Tel. 338 534 3352

**Impresa
Edile
Mattioli Marino**

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Renzo Bernardoni, una vita tra trebbiatrici e ruspe

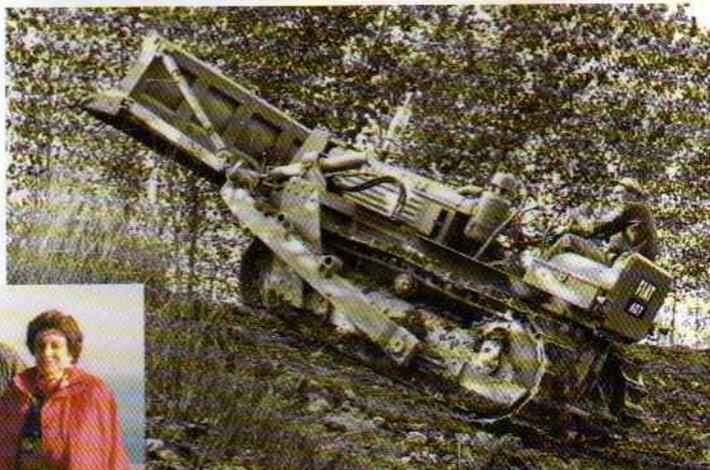
E sono 70 gli anni di matrimonio con Franca

Una vita dedicata al lavoro e alle macchine operatrici: trattori, trebbiatrici, ruspe e simili. Si può dire che ha portato avanti una tradizione di famiglia, in quanto il padre Minghin (Domenico) già prima della guerra era in possesso di una trebbiatrice. Dall'età di 16 anni, Renzo, classe 1929, si affiancò a lui con il fratello maggiore Gino. I tre diventarono così i protagonisti dell'epica era della trebbiatura negli anni Cinquanta e Sessanta. Usavano almeno tre macchine alla volta per ogni tornata che durava circa un mese e ricoprivano un territorio molto vasto dal pavullese al montesino. Ricorda i nomi di tutte le località e dei loro abitanti, le borgate piene di gente, lo scambio di manodopera degli agricoltori e il ricco pranzo a coronamento di un traguardo che assicurava il sostentamento alle famiglie.

Agli inizi degli anni Settanta fece la sua comparsa la mietitrebbia che cancellò questo mondo fatto di fatica e di poesia. E per Renzo giunse il momento di guardarsi intorno in cerca di un altro lavoro che comprendesse ovviamente le sue amate macchine.

Nacque allora la Cooperativa edile Santa Lucia di cui egli fu presidente e che rimase attiva per circa un ventennio. I soci operavano in un largo raggio che comprendeva il modenese, il bolognese e parte della Toscana. Portarono a termine lavori di ogni tipo: edifici, strade, acquedotti ... Per quel che riguarda Montese, ad esempio, il deposito del Monte Buffone, lo spianamento del campo sportivo della torre e lo scavo del laghetto di Muzzarelli portano la loro firma, così come tanti tratti stradali e vie vicinali.

All'età di 60 anni, l'arrivo della pensione, ma lui non si fermò,



anzi pensò bene di lavorare per quasi un altro ventennio al Frantoio Fondovalle dedicandosi alla manutenzione di mezzi e strutture. Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo, lui è senza ombra di dubbio

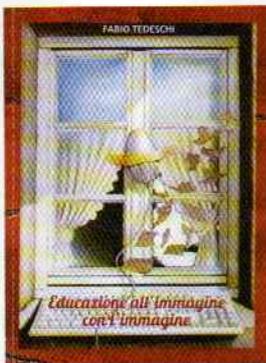
un nobile gentiluomo.

Per la verità, Renzo non ha fatto tanta strada solo con le macchine operatrici ma anche assieme alla moglie Franca. Il 23 novembre scorso, infatti, i due sposi hanno raggiunto il fortunato traguardo di 70 anni di matrimonio, le cosiddette nozze di titanio, un privilegio riservato a pochi. Ci dicono di aver festeggiato ufficialmente solo i cinquant'anni di unione perché non ci tengono a queste cose ma di essere grati al cielo per quello che è stato loro concesso. (f. b.)

Nelle foto, Renzo Bernardoni al lavoro e con la moglie

Il libro / Fabio Tedeschi e l'educazione all'immagine

È uscito lo scorso marzo il libro *Educazione all'immagine con l'immagine*, a firma del montesino Fabio Tedeschi, edito da Forum Artis Edizioni, Montese. È il frutto della professione che Fabio ha svolto durante i dieci anni di insegnamento di questa materia presso la scuola di Spilamberto come esperto di filmmaking e telemaking, con Ennio Draghicchio, che era direttore didattico. Draghicchio, negli Anni Sessanta inventò, sperimentò e consolidò il tempo pieno nelle scuole, comprese quelle montesine di Maserno e di Salto. Quella di Spilamberto fu la prima in Italia. Parte del libro deriva dalla tesi di laurea in Pedagogia sull'educazione all'immagine che Fabio Tedeschi ha conseguito nel 1979 e che ora ha provveduto ad aggiornare inserendo le tecnologie allora non ancora esistenti, fra le quali il computer, il tablet, l'ipad, lo smartphone e l'utilizzo di internet.



È sua la sceneggiatura di documentari anche per conto della Rai ed ha tenuto corsi sull'educazione all'immagine anche per insegnanti. Fabio ha raccolto queste sue esperienze in questo prezioso volumetto che riteniamo sia molto utile non solo per la didattica dell'immagine per la scuola primaria e secondaria (studenti e docenti), ma anche per quanti si interessano di arte, di cinema e di fotografia.

Come si legge nella prefazione di Anna Draghetti, insegnante presso la Facoltà di Scienze della Formazione primaria dell'Università di Bologna, «l'educazione all'immagine ci insegna che il linguaggio audiovisivo, basato su un codice diverso da quello della lingua scritta o parlata, che ci aiuta a interpretare correttamente ciò che vediamo, ci rende fruitori più consapevoli e spettatori evoluti e critici. È con questa dimensione dell'immagine che dobbiamo confrontarci».

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

Mattioli Lorenzo
Soluzioni Informatiche

Via Doccia n°23 41055 Montese (MO)
Cod. Fis. : MTTLNZ80D11A944M
Partita Iva : 03459850362
Mail: lollox80@gmail.com
Web: www.lollox80.it Cell: 3334998578

ASSISTENZA TECNICA E RIPARAZIONE PC

Club dei longevi

Ha sede nelle case di riposo



Nelle case di riposo montesine vivono le persone più longeve di Montese. Sono ospiti della **Comunità Alloggio Il Parco Irma Bertarini** che il 26 gennaio 2023 è stata festeggiata per i suoi 101 anni e la new entry **Clara Bertini** che ha soffiato sulla candelina del 100 anni il 7 dicembre 2022.

Alla **Casa Residenza per Anziani di Montese**, il 23 gennaio scorso ha tagliato il traguardo del primo secolo di vita **Liliana Caburazza**.

Irma Bertarini (foto a destra), 101 anni, nata a Montalto di Montese, coniugata con Agostino, ha un carattere forte e nella sua vita ha sempre lavorato la terra. Di quando in quando intona qualche canzone della sua giovinezza.

Clara Bertini (foto al centro), 100 anni, nata a Montetortore di Zocca, ha trascorso gran parte della sua vita nel bolognese, specialmente a Castel d'Aiano dove ha lavorato prima nel bar ristorante di Gandolfi (ora Pub Number One) e poi al bar ristorante alla Madonnina. Sposata con Dario Petroni di Villa d'Aiano, insieme a lui ha anche gestito l'edicola di famiglia in via Vittorio Veneto a Bologna. Ritiratasi dal lavoro, ha mantenuto la passione per la cucina e ha continuato a preparare e cucinare sfoglie e dolci, marmellate e conserve, tutte rigorosamente fatte a mano.

Clara è stata un'accanita cercatrice di funghi, passione che ha conservato fino a 95 anni, e un'amante dei gatti: nella sua casa se ne sono sempre contati 5 o 6 per volta. Durante la sua vita è stata ricoverata due volte in ospedale: per un'appendicite intorno ai trent'anni e per la frattura del femore a 94 anni.

Liliana Caburazza (foto a sinistra), 100 anni, è nata a Bologna il 23 gennaio 1923, nel 1985 si è trasferita a Guiglia dove vive la nipote Daniela Rivieri, e in seguito nella struttura montesina. Lucidissima, autosufficiente, la signora Liliana ha sorpreso tutti quando Luca Zac e la voce di Luana Bellucci hanno intonato Romagna mia: ha iniziato a cantarla e allora le hanno passato il microfono. Prima di trasferirsi a Guiglia, Liliana lavorava in una legatoria di Bologna.

Desiderava diventare una maestra, ma a seguito della perdita del papà quando aveva 12 o 13 anni dovette andare a lavorare. Visse la seconda guerra mondiale a Bologna assieme ai suoi familiari fuggendo - ha raccontato - nei rifugi ogni qualvolta risuonava la sirena dell'allarme.

«C'era tanta miseria e a volte soffrivamo anche la fame».

In famiglia vivono **Dina Ricci**, 100 anni nel 2019, e **Lidaina Mecagni**, 100 anni nel 2022.

Nozze di diamante



Nozze di diamante per **Maria Fulgeri e Enrico Lamanadini** (Nella foto insieme ai figli, alle nuore e ai nipoti). Si sposarono infatti il 30 dicembre 1962 nella chiesa di Bertocchi, uniti in matrimonio da don Renato Mazzanti.



Nozze d'oro



Novella Cioni e Anselmo Uguccioni si sono sposati il 17 dicembre 1972 nella chiesa parrocchiale di Maserno, celebrante don Silvano Sarti, conceleberrante don Giorgio Quattrini.



Credi Rosina e Biagini Gianfranco si sono sposati il 4 Marzo 1973 nella chiesa di Maserno, celebrante don Giorgio Quattrini.

CONAD

CONAD

Sede di Montese
via 24 maggio, 36

P79 Husqvarna

Groupama Assicurazioni

@montese.assicurazioni

Marco: 346 0416978
Matteo: 338 4611635
Mattia: 346 0416979

MERCATINO SOLIDALE

Il mercatino per tutti coloro che vogliono
* DONARE *
* ACQUISTARE *
* VENDERE *

RIDUCI RIUSA RICICLA

Si sgombrano cantine e appartamenti

MONTESE (MO) - Via A. Righi 463
Info 339 6343417 - 348 9342147

Caritas interparrocchiale Montesina

Da febbraio è attiva nella canonica di Salto

Ha aperto sabato 11 febbraio la Caritas interparrocchiale Montesina, quando sono stati scaricati i primi prodotti alimentari. Ha sede nella canonica di Salto, Via Provinciale 2655, dove verranno distribuiti i prodotti alimentari forniti dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus. Nella sede è presente anche il Centro di ascolto, strumento della comunità cristiana dove i volontari accolgono e ascoltano le persone che si trovano in difficoltà. Chi desidera mettersi in contatto con il Centro di ascolto Caritas è attivo il numero telefonico 329 337 9844, dalle ore 8,30 alle 12, dal lunedì al venerdì, o tramite email caritasmontesina@gmail.com. La nascita della Caritas Interparrocchiale Montesina era stata annunciata il 17 giugno dello scorso anno, quando il parroco don Bruno Caffagni, che ne è il presidente, informò i cittadini che le parrocchie, «in questo delicato momento», intendevano «dare un segno di vicinanza e sensibilità verso le persone più bisognose, provate dalla crisi per dare aiuto e speranza anche alle tante famiglie del territorio montesino». Precisò che c'era bisogno di tutti, volontari e volontarie sensibili. Adelaide Zaccaria e Carla Dall'Olio, assieme a numerosi parrocchiani hanno supportato don Bruno durante il percorso della nascita del sodalizio.

Nella foto, don Bruno mentre porta i pacchi con i generi alimentari nella sede Caritas



Avap, rinnovo del Consiglio e del Collegio sindacale



Il 18 dicembre sono stati rinnovati il Consiglio direttivo e il Collegio sindacale dell'Avap di Montese, per il triennio 2023 – 2026. In **Consiglio** sono stati eletti: Stagni Degli Esposti Laura (presidente), Ronchi Livio (vice presidente), Bernardi Marco (segretario), Ferrari Arnaldo (responsabile dei servizi), Boschetti Grazia (tesoriere economo), Lancellotti Luigi (responsabile tecnico). Consiglieri: Bazzani Carlo, Bernardi Marisa, Dozzi Loredana, Draghetti Umberto, Lazzari Giorgio, Mazzetti Andrea, Milani Davide.

Sindaci revisori: Bernardoni Giovanni (presidente), Bernardoni Roberto e Bernardoni Fernanda (revisori); direttore Sanitario è il dottor Giovanni Mcallister.

Servizi nel 2022. Durante lo scorso anno l'Avap di Montese ha svolto i seguenti servizi: 1500 ore di presenza negli uffici prenotazioni; 600 servizi di emergenza urgenza 118; 750 trasporti socio sanitari in convenzione con l'Ausl o a pagamento, compreso dialisi, dimissioni o ricoveri programmati, trasporto sangue e materiale sanitario, trasferimenti, trasporti per consulenze o visite specialistiche, assistenza a manifestazioni e trasporti privati.

Indagine Lapam: «Il tessuto economico montesino regge»

Al 30 giugno scorso erano 458 imprese attive nel comune di Montese, di cui 133 artigiane, pari a circa una su tre (il 29,0%). Risulta dall'analisi di Lapam Confartigianato che ha annunciato l'avvicendamento alla guida della sede montesina fra Silvia Castagnoli, che ha assunto l'incarico di nuova responsabile, e Mattia Monduzzi Donazzi, divenuto segretario presso la sede Lapam di Castelfranco Emilia. Tornando all'indagine semestrale dell'Ufficio studi di Lapam, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (II trimestre 2021) il numero di imprese è rimasto esattamente lo stesso, determinando una dinamica pressoché stazionaria del -0,2% (in linea con il valore provinciale). Analizzando invece il lungo periodo (2007-2022) si sono perse complessi-



vamente 80 imprese, pari a un -14,9% (più che doppio rispetto al - 6,2% registrato in provincia).

La maggior concentrazione di imprese è nel settore dell'Agricoltura (39,5%) dove però, osservando i dati nel lungo periodo (II trimestre 2010-2022), si sono registrate 45 imprese in meno.

L'unico settore a vedere una crescita rispetto a 12 anni fa è il comparto dei Servizi alle persone, che conta 2 imprese in più.

«Questi numeri – afferma Silvia Castagnoli – dimostrano una sostanziale tenuta del tessuto economico, ma anche come sia necessario lavorare per sostenere le imprese e favorire nuovi insediamenti».

Paolo Fenocchi



I.O.L.A Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Ski Team di Appennino 2000

Buoni piazzamenti al Campionato Nazionale Csi

La magia della neve pareva non arrivare poi al 20 gennaio ha copiosamente immantato i nostri monti e finalmente i 100 iscritti allo Ski Team di Appennino 2000 hanno dato avvio all'attività penalizzata a Natale soprattutto per i principianti che non hanno potuto sostenere il loro corso intensivo durante le vacanze. Dopo appena due weekend al Corno alle Scale, già tutti pronti per affrontare la tradizionale Quattro giorni, da mercoledì 8 a sabato 11 febbraio, a Folgaria con neve perfetta, sempre sole e giusto freddo per i 140 partecipanti. Le buone condizioni climatiche dei successivi fine settimana hanno permesso di recuperare una stagione che ha dato tante soddisfazioni nelle 13 giornate di attività. In collaborazione con la sezione CSI di Modena sono state organizzate due gare di slalom gigante del circuito



regionale CSI: la prima "Trofeo Infinito" in notturna alle Piane di Mocogno e la seconda "Trofeo Carrozeria Menozzi" sulla Tomba 2 al Corno alle Scale; oltre agli atleti di Appennino 2000, hanno aderito piccoli e grandi campioni di diverse società come la Polisportiva Boccasuolo, lo Sci Club 2000 di Quarrata, lo Sci Club di Civago, lo Sci Club Valcarlina, l'ASD Tutto Bianco di Porretta Terme, il Team di Razzolo Sci, lo Sci Club del Mugello e il Carpani Team di Lizzano. Il 12 marzo, ai Campetti del Corno, si è svolta la gara sociale "Trofeo Steel Mo-

tion", nona edizione con oltre 70 iscritti.

I ringraziamenti vanno alla Società Impianti del Corno alle Scale, al Noleggio 2G, alla Baita del Sole per i servizi in convenzione e a tutti gli sponsor che hanno creduto e investito nell'attività sciistica di Appennino 2000.

Il gruppo agonistico, formato da 8 atleti (Annalisa Bernardi, Ilaria Bernardi, Giordan Bocchi, Riccardo Credi, Elisa Franceschelli, Yara Martinelli, Lorenzo Rabacchi e Martina Vignali), dopo la gara interregionale ACI NEVE Verona a Folgaria, ha chiuso uf-

ficialmente la stagione partecipando alla 23ª edizione del Campionato Nazionale CSI ad Andalo, dal 16 al 19 marzo, con due buoni piazzamenti nelle rispettive categorie di Credi 4° e di Rabacchi 6° e promettenti risultati per gli altri.

La serata di festa conclusiva si è svolta sabato 25 marzo al Ristorante Belvedere a Montese con la cena sociale e le premiazioni degli atleti: così è calato il sipario sulla breve quanto intensa stagione 2022 - 2023 e già lo Staff dei Responsabili pensa a progettare quella che verrà.

Nelle foto di Nico Cavallini: in alto, gli sciatori dello Ski Team Appennino 2000 con i dirigenti a Folgaria; a centro pagina, dirigenti di Appennino 2000 e del CSI Emanuela Maria Carta, presidente, e Raffaele Della Casa, vicepresidente, al Corno alle Scale

Si ringrazia la Regione Emilia Romagna per il sostegno all'attività editoriale del Gruppo Culturale Il Trebbo

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Marco Stefanini - procuratore - Agenzia di Montese

Grandine, Incendio, Furti, Cristalli, Guasti macchine, Infortuni, Guai, Malattie, Responsabilità Civile generale, Responsabilità Civile Auto, Trasporti, Rischi elettrici, Rischi vari, Vita e Capitalizzazioni.

Piazza della Repubblica n° 27/28 Montese (MO) Tel. 059/970156 Cell. 339/3079485



**STALE
GEOCH**
MONTESE PARKS

Via G.Matteotti, 118 - 41055 Montese (MO) 339-3079485



Ibis Eremita, la rotta migratoria passa anche da Montese

Sette avvistati a San Martino. Uno ferito è stato salvato

I rarissimi Ibis Eremita hanno attraversato il cielo di Montese e sostato a San Martino. La mattina dello scorso 27 novembre, sui fili dell'energia elettrica di questa frazione di Montese, ne hanno sostato sette in migrazione verso il sud. È cosa rarissima avvistarli sui nostri monti. Esperti affermano che potrebbero essere partiti da Seekirchen am Wallersee, in Austria e diretti alla laguna di Orbetello dove resteranno due anni. Probabilmente si erano persi, perché sono stati notati in zona per alcuni giorni. Per aiutarli a trovare la via per raggiungere la loro destinazione vengono guidati da un ultraleggero o da un parapendio a motore. Agli inizi di marzo scorso, i carabinieri forestali della stazione di Zocca - Montese, a seguito di segnalazione da parte dell'Associazione Waldrappteam, partner del progetto dell'Unione Europea denominato "Life" per la reintroduzione in Europa dell'Ibis Eremita, ne hanno recuperato un esemplare che hanno consegnato al Centro Recupero fauna selvatica "il Pettiroso" per le cure del caso. Eduardo, questo il nome della femmina recuperata. È uno degli Ibis Eremita monitorati tramite GPS grazie al progetto "Life" (Instrument Financier pour l'Environnement) che, a seguito di ricerche tramite le ultime posizioni segnalate, risultava immobile da giorni. È stato possibile ritrovarlo anche grazie all'ausilio di un cittadino che vedendo l'animale in difficoltà si è adoperato per il



perato un esemplare che hanno consegnato al Centro Recupero fauna selvatica "il Pettiroso" per le cure del caso. Eduardo, questo il nome della femmina recuperata. È uno degli Ibis Eremita monitorati tramite GPS grazie al progetto "Life" (Instrument Financier pour l'Environnement) che, a seguito di ricerche tramite le ultime posizioni segnalate, risultava immobile da giorni. È stato possibile ritrovarlo anche grazie all'ausilio di un cittadino che vedendo l'animale in difficoltà si è adoperato per il

recupero segnalando la sua presenza. Su diversi esemplari di Ibis eremita reintrodotti sono stati installati dei trasmettitori ad energia solare del peso di 20 grammi che registrano a intervalli di un'ora la posizione degli uccelli permettendo il monitoraggio degli spostamenti. Il recupero è stato necessario perché quando c'è neve gli Ibis non riescono a nutrirsi.

L'Ibis Eremita (*Geronticus eremita*) oggi è una delle specie maggiormente minacciate a livello mondiale. I primi riferimenti alla sua persecuzione risalgono a documenti del XVI secolo. Gli uccelli erano considerati come prelibatezze e perseguiti in modo specifico. Come indicato dal sito dell'Associazione Waldrappteam, se viene avvistato un Ibis eremita, e magari viene fatta una foto, si può segnalarlo scrivendo a info@waldrapp.eu. L'Ibis curato dal Pettiroso è stato rimesso in libertà il 13 marzo scorso.

Nelle foto, Ibis avvistati a San Martino

AGENZIA
Terr@mare Group

AGENZIA IMMOBILIARE
ZOCCHESI

VACANZA
APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

di Lucchi Pietro

Cell.339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: info@agenziaterramare.com

CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

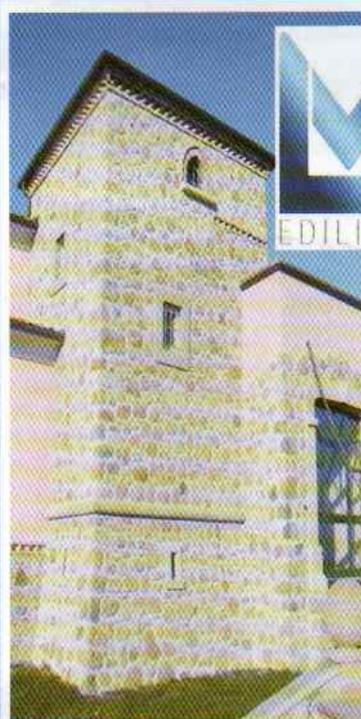
Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza

CASALE "Il Palazzino" e "Forte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com



EDILIZIA
LUCCHI
MASSIMILIANO

333-6555270

E-mail: lucchimax@hotmail.it

COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI
EDILI IN GENERE

Gestione cantieri
Carotaggi diamantati
Coperture e lattonerie

Cappotti termici e acustici

Tinteggiatura e decorazioni

Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita

IPSAI
Riwega